



# La Madonna della Divina Provvidenza

Pubb. trimestrale - Anno 104 Num. 1 - 2019  
Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

**APRILE 2019**

**Bollettino del Santuario della Madonna della Divina Provvidenza di Cussanio**

## *Cari amici del Santuario,*

Sarebbe bello se quest'anno ci dessimo un appuntamento con la vita!

Si, 'darsi un appuntamento' come solitamente avviene per fare qualcosa di bello e importante insieme... Si, perché dietro ogni appuntamento ci sta il desiderio di vita, di non essere soli, di avere qualcuno che ci aspetti e per il quale contiamo veramente qualcosa.

Sarebbe bello se una volta tanto ci confidassimo il bisogno di qualcuno che ci voglia bene e abbia **una parola per noi**, non siamo "superuomini" o "superdonne". Se la nostra vita stesse solo nelle nostre mani, finirebbe per essere inesorabilmente la cronaca di un fallimento annunciato.

Quante aspirazioni incompiute nelle nostre frenesie, nelle corse veloci, nelle ansie velate, nei desideri sregolati... **Quanta voglia di sapere la vita**, cosa sia o dove sia finita. Abbiamo tremendamente bisogno di qualcuno che ce lo dica, senza calcoli o interessi, senza bugie o illusioni, un accompagnatore discreto dei nostri passi, a volte troppo 'nostri', per questo tanto incerti.

C'è una storia, c'è un uomo che ha detto e ripetuto **"Io sono la VITA"**: è morto per dare la Vita, perché ce ne fosse in abbondanza per tutti. **A Pasqua quest'anno diamoci un appuntamento con la Vita, con il Signore della Vita, presente per noi.**

## *Buona Pasqua!*



*don Pierangelo  
Rettore*

### **Sommario**

	pag.
Cari Amici .....	2
Cammino verso i 500 anni delle apparizioni .....	3-5
EUCARISTIA Cuore di Cristo, Cuore del Credente .....	6-7
PAOLO VI: Abbiamo bisogno che la Madonna ci aiuti .....	8-11
La morte e risurrezione di Gesù: il cuore della fede .....	12-14
Auguri di Buona Pasqua .....	15
Appuntamenti in Santuario .....	16
Appuntamenti e Pellegrinaggi al Santuario di Cussanio .....	17
Vita di casa nostra .....	18-27
Descrizione dell'intervento di Restauro del Santuario .....	28-29
Ristrutturazione del Santuario .....	30
Amare Cussanio .....	31



**SANTUARIO DI  
CUSSANIO**

L'antico convento agostiniano e la chiesa, che testimoniano le apparizioni della Madonna l'8 e l'11 maggio 1521, si trasformano in casa per un'esperienza di meditazione o, semplicemente, qualche ora di relax nel parco secolare che circonda il complesso del Santuario.

Cussanio, (60 chilometri da Torino, 3 da Fossano, 7 dal casello autostradale della To-Sv a Marene, 30 da Cuneo) può diventare una "buona occasione":

- per gruppi e parrocchie che cercano momenti di riflessione e preghiera;
- per famiglie che vogliono ritrovare se stesse stando qualche ora insieme all'ombra della Madonna;
- per chiunque sia in ricerca.

Rettore: Don Pierangelo Chiamarello  
- Responsabile: Walter Lamberti  
- Amministrazione e Redazione: Santuario di Cussanio - 12045 Fossano (Cn) - Stampa: International Graphic srl - Via Torino, 166 - 12045 Fossano (Cn) - Fotocomposizione: RBM Grafica di Barberis Marco - Via Don Minzoni, 6 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 692548 - Autorizzazione del Tribunale di Cuneo - N. 152 del 7 ottobre 1960 - Pubb. trimestrale - Anno 104 Num. 1 - 2019 - Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

I nostri dati:

**Santuario "Madre della Divina Provvidenza" - P.zza Madonna della Provvidenza, 9 - 12045 Cussanio - Fossano (CN) - Tel. e Fax 0172 691030  
E-mail: santuariocussanio@tiscali.it  
ccp: 12460127**



Maggio 2019 a Cussanio

# Cammino verso i 500 anni delle apparizioni

\* 1521 \* 8-11 maggio \* 2021 \*

## I) Gli EVENTI che ci attendono

Siamo al terzo anno del nostro cammino **verso il 2021**, quinto centenario delle apparizioni, è una occasione molto significativa per riscoprire la storia e approfondire il messaggio giunto fino a noi da quel tempo. Continueremo a stare in compagnia di Bartolomeo, il veggente povero e sordomuto. Viene scelto dalla Provvidenza per una missione che si rivela nell'immediato umanamente fallimentare, ma con l'andar del tempo si carica di molte e positive conseguenze. Particolarmente interessante è quel tratto del racconto che illustra l'intervento di Maria a suo favore: **Maria**, dopo avergli ridonato la parola, **lo nutre con un pane** perché abbia forza.

Questo avviene dopo che Bartolomeo ha **annunciato il messaggio della Madonna ai fossanesi, mettendosi in gioco in prima persona**. Torna amareggiato dalla sua mandria al pascolo. Si addormenta e nel sonno **Maria gli porge un pane** e lo invita a continuare l'annuncio. Lui si sveglia e pensa di aver sognato, ma si ritrova fra le mani quel pane che la Madonna gli aveva portato. Ne mangia e torna a Fossano, per continuare l'annuncio.



Il  *mese di maggio 2019* vede, come sempre, la bella tradizione dei *Pellegrinaggi parrocchiali*, vera struttura portante del cammino. Inoltre troviamo gli importanti appuntamenti della *Benedizione dei papà, delle mamme e dei bambini* (il 19 maggio ore 15,30) e della *Benedizione dei malati* (il 26 maggio ore 14,30 in Santuario), vedrà anche altri momenti di preghiera.

Innanzitutto avremo un'**inaugurazione** particolare il **30 aprile**, la vigilia di san Giuseppe Lavoratore, con il Vescovo, i lavoratori e la presenza degli operatori della pastorale del lavoro, affideremo tutto il mondo del lavoro alla protezione oltre che di san Giuseppe (patrono dei lavoratori), anche della Madre della Divina Provvidenza.

La celebrazione della **Preghiera di Guarigione** (venerdì 3 maggio alle ore 21). Questa celebrazione è un momento

forte per invocare la guarigione del corpo e dello spirito, non come una richiesta di miracoli, ma soprattutto come consegna di sé nelle mani del Signore, mani affidabili, a favore della nostra vita, mani pronte a guarirci dai mali che portiamo nell'anima e nel corpo.

Nel **498° anniversario delle apparizioni**, l'**8 maggio** avremo di nuovo un importante appuntamento: una **Lectio Divina, cioè una lettura meditata della Parola** (mercoledì 8 maggio alle ore 21), proposta da Fr. Michael Davide Semeraro, Monaco benedettino. La prima apparizione, come sappiamo, è caratterizzata dal dono della parola a Bartolomeo. Ascoltare la Parola significa fare spazio alla novità e alla luminosità di Cristo: "lampada ai nostri passi e luce sul cammino". Questo giorno rimarrà ogni anno tradizionale appuntamento come **giorno della Parola**.

Sempre nel contesto



del **498° anniversario delle apparizioni**, sabato **11 maggio** dalle 21 alle 24, vivremo tre ore di adorazione con le tre zone pastorali della nostra diocesi. Da quest'anno l'11 maggio diventa per noi **il giorno del pane**, dell'eucaristia. L'Adorazione vedrà impegnate le tre zone della Diocesi a partire dalle ore 21 fino alle 24. Il Pane è il simbolo del nutrimento, della possibilità di saziarsi, della possibilità di condividere. Quando si ha pane da mangiare qualsiasi problema può essere affrontato, si ha forza sufficiente per andare avanti. Se manca il pane, il cibo sostanziale, tutto diventa più difficile e incerto, perché il pane è vita. Il dono di un pane da parte di Maria a Bartolomeo evoca in modo potente questa realtà e riecheggia in modo evidente il bisogno di un "pane del cielo", l'Eucaristia, Gesù stesso, per rimanere in piedi e testimoniare la sua risurrezione.

La preghiera di **Adorazione Eucaristica per le vocazioni** (il 23 maggio alle ore 21) sarà un momento di grande invocazione allo Spirito per il dono di nuove vocazioni sacerdotali alla nostra diocesi.

Abbiamo bisogno della preghiera e dell'aiuto di tutti. Ognuno si senta chiamato a collaborare con le forze che ha dal punto di vista spirituale, fisico, temporale ed economico. La Madonna della Provvidenza, che fa la differenza, saprà ricompensare ciascuno.

*don Pierangelo Chiaramello  
Rettore del Santuario  
"Madre della Divina Provvidenza" di Cussanio*





# EUCARISTIA

## Cuore di Cristo, Cuore del Credente



### D) Eucaristia: 'gesto e parola' di Gesù Cristo

1. La Chiesa nella celebrazione dell'Eucaristia si dispone all'ascolto e alla comunione con il Signore, perché sa di trovarsi all'origine del suo 'essere', alla fonte della sua vita: è infatti Gesù stesso che nella Parola proclamata parla alla sua Chiesa e nel Pane spezzato dona se stesso come nutrimento per il cammino (Lc 24, 13-35). Dopo la risurrezione infatti il rapporto, la comunicazione con Gesù si danno nel segno-simbolo; ciò significa che il rapporto con Lui è vero, reale, non semplice e 'spiritualizzato', non si riduce al fatto che te lo immagini. 'Parola che illumina, Pane che nutre': sono proprio il Signore che cammina accanto al suo Popolo.

2. Il gesto e la parola della Cena di Gesù hanno in questo contesto una portata che va oltre tutti gli altri gesti e parole. Gesù con molti

miracoli e segni esprime la vicinanza, la cura, l'amore per gli uomini, la sua intenzione profonda di salvezza. Gesù però nell'Ultima Cena spezzando il pane dell'Eucaristia e consegnandola ai suoi, vuole affidare il gesto e la parola che garantisce e tiene fermo il senso e la forza di tutti quei gesti e quelle parole, consegna cioè **l'essenziale: se stesso**. Il simbolo della cena è la sintesi di una storia, la sua, - la sintesi di un evento, la Pasqua, **la sintesi della sua consegna totale al Padre, alla sua volontà**; è la concentrazione ultima di ogni gesto e parola di vita della storia salvifica. In quel gesto, in quella parola abbiamo la sintesi esplosiva del senso di tutti i segni che ha compiuto, di tutte le parole che ha detto. Lì abbiamo anche il senso, la garanzia, il fondamento dei segni che compiranno i suoi discepoli dopo di lui, nella loro missione... il fondamento, la garanzia e il senso anche della nostra missione.

## II) Eucaristia: ‘gesto e parola’ del credente

1. **Nell’offerta che Gesù fa di se al Padre** ci sta anche la consegna, **l’offerta di noi stessi** con Gesù al Padre. Il **sacrificio spirituale** è appunto questo, non è l’offerta di qualcosa di aereo, astratto, inconsistente, ma è l’offerta di qualcosa di **interiore**, di profondo che è il cuore della vita stessa, di noi stessi. Noi offriamo al Signore **la parte più profonda e più intima di noi**, perché lui la vivifichi con il dono dello Spirito Santo e così questa vitalità interiore passi nelle cose, negli impegni, nelle responsabilità quotidiana, nelle relazioni. Il **pane e il vino** dicono la concretezza di quello che siamo e di quello che facciamo... e allora noi tutti ci offriamo insieme con Cristo al Padre per essere suoi e diventare viventi. *“Pregate fratelli e sorelle perché il mio e il vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente”*. Quanto è importante che in quest’offerta ci sia la nostra vita, la nostra vocazione. Abbiamo veramente bisogno di riconoscere che **come cristiani operiamo all’interno di un progetto che ci supera enormemente e il cui senso ci è dato sempre e solo di scoprire, mai di fondare**. Offrirsi è in ultimo un consegnarsi al Signore, rendersi disponibili ai ritmi della sua azione nel mondo per gli uomini, lasciare che sia lui a riformare la nostra testimonianza e rilanciarla nel cuore della storia.

Nella liturgia eucaristica chiediamo che la nostra offerta diventi un **sacrificio di Cristo**, noi preghiamo per la trasformazione dei doni, chiedendo che **Gesù Cristo**, che è **il vero Sacrificio**, assuma noi stessi nella sua offerta, così che **il suo**

**sacrificio diventi il nostro**, e venga accolto da Dio come nostro (*“Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a Te Dio Padre...”*). Noi chiediamo che la sua presenza ci prenda con sé, così che noi diveniamo con Lui “un solo corpo e un solo spirito”. In questa adesione sta la conformazione massima a Lui, condizione per qualsiasi testimonianza di vita “cristiana”.

## III) Dall’Eucaristia... la Chiesa

Tutto questo avviene nei ‘gesti’ e nelle ‘parole’ (Rito) della Messa. La celebrazione eucaristica è attuazione della storia della salvezza: “una volta per tutte” siamo stati **toccati dal Mistero della Pasqua corporalmente** (acqua - olio), ma “ogni volta” noi **ci nutriamo di questo Mistero** (pane-corpo di Cristo) nell’attesa della ‘beata speranza’, **diventando Chiesa** (corpo di Cristo) ‘per il mondo’. Non c’è momento più alto in cui si esprima la Sua presenza, non c’è momento più significativo in cui la comunità sappia di essere direttamente costituita, formata e sostenuta dal suo Signore, come l’Eucaristia.

*don Pierangelo*



# PAOLO VI

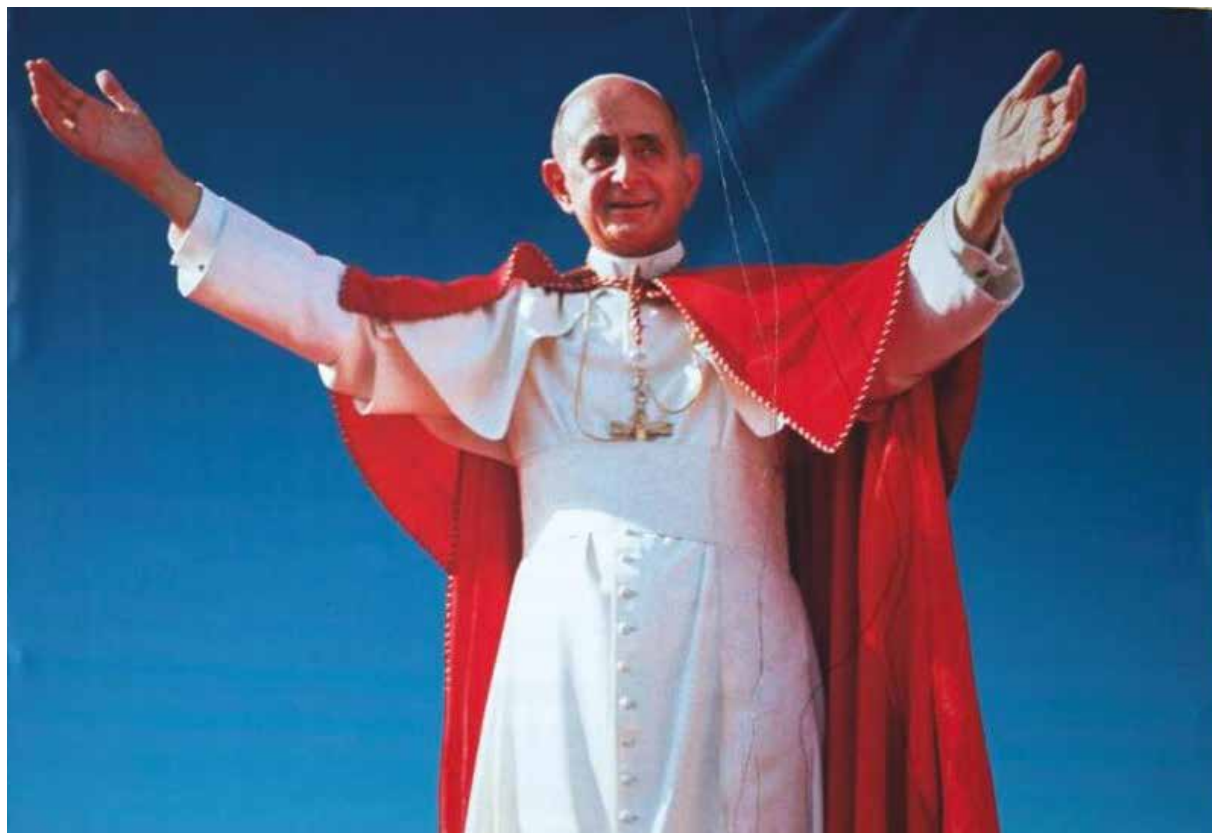
## Abbiamo bisogno che la Madonna ci aiuti

*50 anni fa nell'Udienza generale del Mercoledì 8 ottobre 1969, Paolo VI indicava la preghiera mariana del Rosario per ottenere la pace nella Chiesa e nel mondo. Riascoltiamo la sue parole attualissime anche oggi.*

### **Diletti Figli e Figlie!**

Ancora una volta ritorna al Nostro spirito la domanda che Noi a voi rivolgiamo: di che cosa ha

bisogno oggi la Chiesa? Noi infatti avvertiamo che la Chiesa è in questo momento in condizioni di particolari e pressanti bisogni, per due opposti motivi, quello dei malanni interiori ed exteriori che la affliggono, e quello della sua missione da compiere, e delle possibilità di offrire al mondo contemporaneo una rinnovata testimonianza cristiana. Questa esperienza



delle sue proprie necessità e questa coscienza dei suoi doveri da assolvere spingono la Chiesa a cercare soccorso al di là della sfera umana e temporale, la sollecitano alla preghiera, all'invocazione dell'aiuto divino, alla richiesta di quella misteriosa

e prodigiosa assistenza, che Gesù Cristo, al termine della sua permanenza visibile sulla terra, promise ai suoi apostoli: Io sarò, anzi «Io sono con voi ogni giorno, fino alla consumazione del tempo» (Mt 28, 20).



## INTERCESSIONE

Ed ecco che in questo implorante ricorso all'operante e immanente azione del Signore, nell'anima della Chiesa, nella psicologia del Popolo cristiano si produce un fatto, notissimo, comunissimo, e spontaneo quasi per noi, ma sempre singolare (tanto che molti dei nostri Fratelli cristiani, ancora da noi separati, sono tuttora alquanto critici sulla legittimità e sulla efficacia di questo fatto), il fatto di ricorrere ad una intercessione, ad una mediazione, e in termini banali potremmo dire ad una raccomandazione. A chi ricorriamo, e per arrivare a Chi? Ricorriamo a Maria per arrivare a Gesù. Per noi, discepoli tutti della scuola spirituale e dottrinale della Chiesa, questo ricorso non ha nulla di strano, nulla di illogico, nulla di vano. Sappiamo benissimo che «uno solo è il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, Colui che diede se stesso quale prezzo di riscatto per tutti» (1 Tim 2, 5); soltanto Cristo è causa della nostra salvezza (Eb 5, 9); ma sappiamo anche che l'economia della salvezza contempla una cooperazione umana, «dispositiva e ministeriale», dice San Tommaso (S. Tommaso III, 26,1), la quale ammette una preparazione, una introduzione alla sorgente della grazia, un intervento non causante, ma facilitante, stupendamente proprio alla circolazione della carità, alla comunione, alla

solidarietà vigente nel piano divino della nostra salute. Chiamiamo intercessione questo intervento, che ha tanto peso nel culto dei Santi, e ovviamente, assai, in grado eminente, in quello dovuto e specialissimo giustamente tributato alla Madre di Cristo (cfr. *Lumen Gentium*, n. 66), a Coeli che più di ogni altra creatura fa parte - e quale parte! unica, attiva, santissima - nell'incarnazione (*Gal* 4, 4) e nella partecipazione alla passione redentrice di Gesù (*Lc* 2, 35; *Gv* 19, 25).

Perciò, noi ripeteremo con il nostro grande Predecessore Leone XIII, il nostro ufficio apostolico e la «difficilissima condizione dei tempi presenti ogni giorno più ci inducono e quasi ci spingono a provvedere con tanto maggiore premura alla tutela e all'incolumità della Chiesa, quanto più gravi sono le sue prove» (Enc. *Supremi apostolatus*, 1 settembre 1883) e quanto più delicato è il momento e più grande il bisogno della pace ferita e minacciata nel mondo, come nel Vietnam, in Africa, nel Medio Oriente, in Irlanda, e in altri punti dolenti della terra. È stato questo cumulo di ragioni che ci ha indotto a rivolgere alla Chiesa la nostra esortazione, l'altro ieri pubblicata, all'invocazione del patrocinio materno della Madonna, in modo speciale durante questo mese di Ottobre, nel quale è celebrata la festa del santo Rosario. Qui dovremmo parlare del Rosario e dire perché una pia pratica di devozione sia

diventata essa stessa motivo, più che oggetto, d'una festa particolare; ma quello che preme ora a noi di ricordare alla vostra attenzione e alla vostra pietà è la convenienza che noi tutti riprendiamo in mano la corona del Rosario, e che con la semplicità ed il fervore degli umili, dei piccoli, dei devoti, degli afflitti e dei fiduciosi lo abbiamo a recitare; sì, per la pace nella Chiesa e per la pace nel mondo. La ricorrenza quattro volte centenaria della autorevole precisazione della forma di questa devozione mariana, fatta dal Papa San Pio V, ci stimola a questa ripresa, che tacitamente il Concilio stesso ha raccomandato (cfr. *Lumen Gentium*, n. 67); che, per di più certe forme della musica popolare moderna, fondata sul ritmo vibrante intorno ad una parola, ad un pensiero, ci

fanno superare la difficoltà, talora addotta circa il Rosario, della ripetizione e della monotonia (cfr. Senghor, *Négritude et humanisme*, p. 35).

## MISTERI

Abbiamo bisogno che la Madonna ci aiuti. Un tormentato e famoso scrittore spiritualista e realista, Charles Péguy, paragonava i *Pater* e le *Ave* del Rosario a dei vascelli naviganti vittoriosamente verso il Padre (cfr. *Le mystère des Saints Innocents*, del 1912). Dobbiamo tentare anche questa mistica impresa.

E non si dica che, così facendo, noi «strumentalizziamo» la preghiera, il culto alla Vergine in favore dei nostri bisogni temporali e che con la religione così praticata cediamo all'utilitarismo, che penetra in tutte le forme della





vita moderna. Non è, innanzi tutto, nulla di male fare dell'orazione una confessione dei nostri limiti, dei nostri bisogni, della nostra fiducia di ottenere dall'alto ciò che con le nostre forze non possiamo conseguire; non ce lo ha insegnato Cristo stesso? «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto . . .» (Mt 7, 7).

Ma possiamo aggiungere a proposito del Rosario due altre osservazioni. E cioè: la preghiera di domanda, ch'è nell'intenzione comune di chi lo recita, si fonde e quasi si trasfonde in orazione contemplativa, per la presentazione allo sguardo spirituale dell'orante di quei così detti «misteri del Rosario», i quali fanno di questo pio esercizio mariano una meditazione cristologica, abituandoci a studiare Cristo dal migliore posto di osservazione, cioè da Maria stessa: il Rosario ci fissa in Cristo, nei quadri della sua vita e della sua teologia, non solo con Maria, ma altresì, per quanto a noi è possibile,

come Maria, che è certamente quella che più di tutti lo ha pensato (cfr. Lc 2, 19; 2, 51; 8, 21; 11, 28), lo ha capito, lo ha amato, io ha vissuto.

## DIALOGO

E in secondo luogo, il Rosario, per chi vi ha confidenza, mette quasi a dialogo con la Madonna; mette al passo con Lei; obbliga a subire il suo fascino, il suo stile evangelico, il suo esempio educatore e trasformante; è una scuola, che ci fa cristiani. Vantaggio questo quasi impreveduto, ma quanto prezioso, e, anche questo, quanto inserito nella serie dei nostri bisogni primari.

Ascoltate quindi, Figli carissimi, il nostro invito alla preghiera, che, sulla catena delle sue ripetute e meditabonde invocazioni, ci fortifica nella speranza, ci assimila a Cristo e ci ottiene la pazienza, la pace, il gaudio di Cristo. Voglia la Madonna dare virtù efficace a questo nostro voto e alla nostra Apostolica Benedizione.

(San Paolo VI)



# La morte e risurrezione di Gesù: il cuore della fede

“L’altro discepolo giunse per primo al sepolcro... **VIDE e CREDETTE**”  
(Gv 20, 1-9)

*Siamo di fronte alla più grande notizia che mai sia stata annunciata nella storia dell’umanità: cioè che un uomo ucciso, inchiodato ad una croce, sia risorto! Questa notizia ha sconvolto tante persone, cominciando dagli stessi apostoli: da questo momento la loro vita non è più la stessa e il loro rapporto con Gesù diviene radicalmente nuovo. Di fronte al Cristo risorto si decide la loro esistenza e si decide anche la vita di ogni uomo; la Pasqua è il punto discriminante, denso di significato perché svela l’autentica Signoria di Dio: **Dio opera per la Vita anche nella morte.***

*Ma è proprio necessario crederci per essere cristiani? Non è sufficiente considerare attentamente le parole di Gesù, il suo esempio, il suo comportamento e*

*vivere di conseguenza? Per il Nuovo Testamento non è sufficiente: occorre credere che Lui è morto ed è risorto. Questo è il mistero pasquale: Gesù è entrato nella morte, ma Dio lo ha risuscitato; Gesù ha conosciuto la pesantezza del limite biologico umano e mondano, del male morale, dell’odio e della cattiveria... ci è passato dentro, ed è “passato oltre”, dando compimento a tutti i ‘gesti’ fatti a favore dell’uomo e della sua vita. Credere la risurrezione di Cristo è il cuore del cristianesimo: senza questa, la nostra fede è vana! (1Cor 15, 14).*

1. Maria Maddalena va al sepolcro quando ancora era **buio**: è una donna avvolta dalle tenebre del dolore e dell’incredulità. Vede il **sepolcro aperto** e corre a dare la **notizia**: le sue parole



esprimono smarrimento, ma dentro forse vi è già il presentimento di una luce vicina. La notte spirituale dei discepoli sta per lasciare il posto alla luce della fede.

Alla sua corsa segue la **corsa** dei due discepoli: **il discepolo che Gesù amava** arriva per primo, non semplicemente perché più giovane ma perché è il discepolo che aderisce nella **fede** ed è spinto dall'**amore**. L'altro discepolo (Giovanni) è colui che non abbandona Gesù e che non ha paura di farsi riconoscere come suo discepolo in tutta la vicenda sino al Calvario. **Tutto questo lo distingue da Pietro**, non solo l'età, e neanche il fatto che Pietro sia il Capo e quindi procede con più prudenza. Pietro segue il Signore come Giovanni alla casa del sommo sacerdote ma lo rinnega per paura di farsi riconoscere: **paura e dubbio** gli impediscono prontezza e slancio nella fede e nell'amore.

L'altro discepolo senza entrare vede le bende con cui Gesù era stato avvolto, poste in maniera ordinata: il corpo di Gesù non c'è! Chi ruba un cadavere lo prende com'è, non lo spoglia. Ma se non è stato trafugato, che cosa è successo? Dopo Pietro entra anche lui... **"vide e credette"**. Non ha bisogno di vedere Gesù per credere, Lui non è più avvolto nei panni funebri, quindi è vivo... Ma ci sarà ancora bisogno di far riferimento alle **Scritture** (Osea 6,2; Giobbe 19,23-27; Daniele 12,1-3) e di ricordare **le parole di Gesù** (Gv 2,19; 6,37-40; 10,18; Lc 20,37-38; Mc 10,33-34).

2. La morte di Gesù in croce, umanamente parlando è un fallimento totale, radicale, apparentemente senza possibilità alcuna di recupero. Gli apostoli si nascondono, i due di Emmaus se ne vanno... e prima ancora i tradimenti, le negazioni, le autodifese sono testimonianza autorevole di una pesante difficoltà. Bisogna che abbiamo presente questo quadro di "abisso" nel cuore dell'uomo per comprendere la profondità e la bellezza di quanto è successo. Nel cuore stesso di Gesù si era aperto questo abisso: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?" Per risolversi nell'affidamento totale: "Nelle tue mani consegno il mio spirito".

La **risurrezione è la risposta di Dio Padre al completo fidarsi del Figlio Gesù**, ed è la **conferma autorevole di tutta la sua vicenda storica**: Gesù di Nazareth è il Figlio di Dio, il Salvatore degli uomini. In Gesù dunque abbiamo la garanzia di una speranza possibile perché è Lui ad aprire la via, anzi Lui è la via. Il male, il dolore, la sofferenza, la morte non sono l'ultima parola sulla vita dell'uomo, l'ultima parola è la sua: è risorto! ***Quando la vita, la storia non ti danno motivo di essere ottimista, lì è lo spazio per la speranza... e addirittura quando gli spazi per la speranza sembrano essere quasi nulli, quello è il segno che un rovesciamento sta per avvenire***: a questo esito è aperta la croce, a questo compimento conduce la sua risurrezione di Gesù.



3. La PAROLA ci testimonia che Dio opera per la Vita anche nella sofferenza e nella morte, Dio è luce anche nelle tenebre, e che Gesù Cristo morto e risorto è il compimento evidente di questo agire di Dio. Il punto di partenza della storia salvifica, allora, il punto che rende possibile la mia fede non è semplicemente la mia decisione responsabile, ma è l'**intervento gratuito di Dio**; un intervento che non è fatto di sole parole, un intervento che si fa anche gesto, azione, Evento. E allora **CREDERE** significa **lasciarsi toccare da questo Evento che è la Pasqua di Gesù, immergersi nel mistero** (Rom 6,3-11; Col 2,12; Gal 3,27-28). Nel Mistero pasquale Gesù è entrato nella morte, nelle tenebre, ed è "passato oltre", riportando la luce, donando

compimento a tutti i 'gesti' e le 'parole' di Dio a favore dell'uomo e della sua vita, testimoniati dall'AT. **Ciò che ci rende cristiani è appunto credere così, non solo credere questo.**

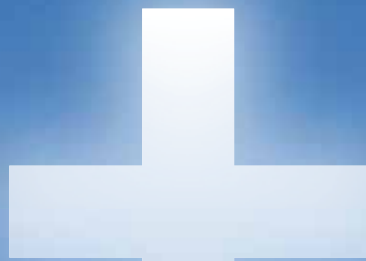
Non è sufficiente, infatti, considerare attentamente le parole di Gesù, il suo esempio, il suo comportamento e vivere di conseguenza. Spesso si sente che il Cristianesimo è ridotto al sapere qualcosa di Gesù e comportarsi bene nella vita... (riduzione intellettualistica – riduzione moralistica della fede), ma per il Nuovo Testamento non è sufficiente: **occorre credere che Lui sia morto e risorto. E CREDERE** non significa augurarsi che sia vero, o essere dell'opinione che sia risorto, ma significa, appunto, **lasciarsi toccare** da questo evento e **decidersi in quella direzione** per quella prospettiva; credere significa fare della **prospettiva di Gesù l'orizzonte della propria vita**: *"Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"*. Questa è la prospettiva.

Ecco allora che da questo annuncio, che man mano si è propagato in tutto il mondo, ha preso forma, nella testimonianza della Chiesa, la strutturazione della Celebrazione Cristiana come Memoriale della salvezza che lì si è compiuta.

don Pierangelo  
Chiaramello



*Dio opera per la vita anche nella morte!*



*Buona Pasqua*

*a S. E. Mons. Vescovo,*

*a tutti i sacerdoti e diaconi,*

*ai consacrati, religiosi e religiose*

*ai frazionisti*

*e a tutti gli amici del Santuario*

# MARIA MADRE della DIVINA PROVVIDENZA

## Appuntamenti in Santuario 2019

### *Preghiera di Guarigione*

3 Maggio 2019 alle ore 21 *Celebrazione di Guarigione e Confessioni*. In particolare le domeniche di Maggio, dalle ore 9 alle ore 11,30 nella Cappella della Misericordia, si potrà celebrare il *Sacramento della Confessione*

### *I Giovedì con l'Adorazione Eucaristica*

23 Maggio, alle ore 21



## *PASQUA IN SANTUARIO*

18 Aprile Giovedì Santo: *Messa in Cæna Domini* ore 21,00

19 Aprile Venerdì Santo: *Celebrazione della Passione* ore 21,00

20 Aprile Sabato Santo: *VEGLIA PASQUALE* ore 21,00

21 Aprile Domenica di Risurrezione: ore 9,30 - 11 - 17,30

22 Aprile Lunedì dell'Angelo: ore 9,30 - 11 - 17,30

## *MESE DI MAGGIO*

*Festivo: ore 7 - 8 - 9,30 - 11 - 17,30 / Prefestivo: ore 19*

*Feriale: ore 6,30 - 7 - 19*

## *ORARIO ORDINARIO DELLE MESSE*

*Festivo: ore 9,30 - 11 - 17,30 - Prefestivo: ore 18,30 - Feriale: ore 18,30*

## **Appuntamenti e Pellegrinaggi al Santuario di Cussanio**

**30 Aprile: ore 18,30 INAUGURAZIONE PELLEGRINAGGI**

**Con il mondo del lavoro (Pastorale sociale e del lavoro)**

### **Maggio 2019**

**Mercoledì 1 ore 8,00 Murazzo - Maddalene - Gerbo - Piovani - S.Vittore**

**ore 11,00 Vottignasco - Tetti Roccia - Gerbola - Monsola**

**Giovedì 2 ore 15,00 C.I.F.**

**Venerdì 3 ore 21,00 PREGHIERA DI GUARIGIONE**

**Sabato 4 ore 20,00 S. Biagio - Roata Chiusani**

**ore 21,30 Genola - S. Antonio Baligio - Levaldigi**

**Domenica 5 ore 9,30 Salmour - S. Antonino - Loreto**

**Mercoledì 8 498° ANNIVERSARIO DELLA PRIMA APPARIZIONE**

**ore 21,00 In Ascolto della Parola di Dio (Lectio Divina)**

**con Fr. Michael Davide Semeraro**

**Giovedì 9 ore 15,00 C.I.F.**

**Sabato 11 498° ANNIVERSARIO DELLA SECONDA APPARIZIONE**

**ore 19,00 Eucaristia Presieduta da SER Mons. Marco BRUNETTI Vescovo di Alba**

**ore 21,00 ADORAZIONE EUCARISTICA DELLE TRE ZONE PASTORALI**

**(21-21,55: zona Città; 22-22,55: zona Centallo; 23-24: zona Genola)**

**Domenica 12 ore 9,30 Grinzano - Cervere - Montarossa**

**ore 11,00 Bricco - Roreto - Veglia - Cappellazzo**

**Giovedì 16 ore 15,00 C.I.F.**

**Sabato 18 ore 11,00 San Bernardo**

**ore 21,00 Cattedrale - S. Filippo**

**Domenica 19 ore 8,00 S. Antonio abate - San Sebastiano**

**ore 9,30 Villafalletto - Termine**

**ore 11,00 Marene**

**ore 15,30 BENEDIZIONE MAMME, PAPA' e BAMBINI**

**Giovedì 23 ore 15,00 C.I.F.**

**ore 21,00 ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI**

**Venerdì 24 ore 21,00 S. Martino**

**Sabato 25 ore 21,00 Spirito Santo - Tagliata - Boschetti**

**Domenica 26 ore 9,30 San Lorenzo**

**ore 11,00 Centallo - Mellea**

**ore 14,30 BENEDIZIONE DEI MALATI**

**Giovedì 31 ore 21,00 Salice - Cussanio**

**CELEBRAZIONE DI CHIUSURA**





## Vita di casa nostra

Vi preghiamo di segnalarci  
errori o dimenticanze



**8 dicembre 2018**

Festa degli anniversari di matrimonio.  
Un grande abbraccio di auguri a tutti!



Presenti anche un  
gruppo di coppie  
di San Vittore!  
Auguri vivissimi!



## Pranzo di Natale

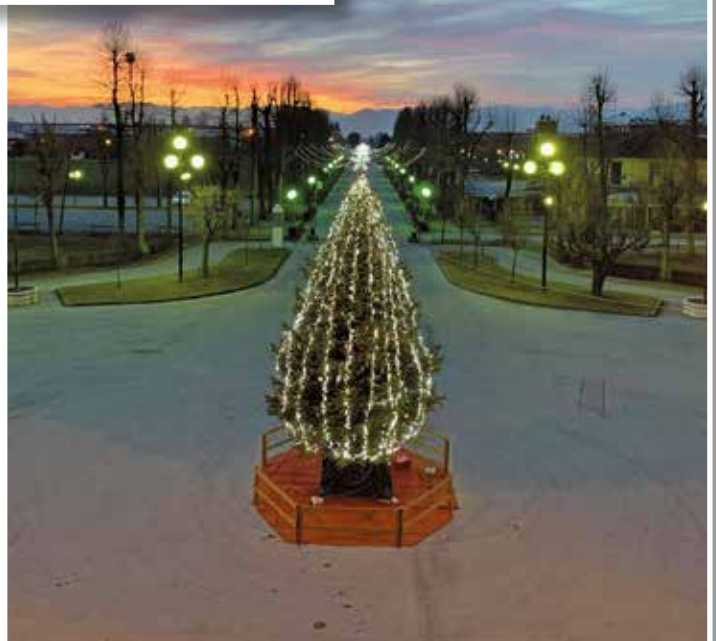
La ProLoco ha organizzato il pranzo di Natale



Bravissimi tutti



Anche chi ha deciso di non mancare



## Natale

Nella Notte di Natale una grande folla ha assiepato il Santuario per celebrare la Messa



**13 gennaio**

Borsotto Giovanni  
e Merlo Irma,  
60 anni di matrimonio!  
Un abbraccio di auguri



**14 gennaio**

Tecnici a confronto.  
Inizia il conto alla  
rovescia per i lavori  
al Santuario





## 24 gennaio

La neve segna il passo



## 27 gennaio 2019 - Cambio Massari e Rettori

**MASSARI**

NUOVI  
CONFERMATI  
USCENTI

Salomone Mario e Chiaramello Marina;  
Sarvia Gianluca e Rocca Cristina;  
Eandi Gianni e Barbero Maria Teresa.

**RETTORI**

NUOVI  
CONFERMATI  
USCENTI

Ariaudo Luciano e Ferrero Elena;  
Ricca Giuseppe (Pino) e Cometti Giovanna;  
Beccaria Davide e Barolo Maria Antonietta.

*Grazie a tutti!*



**2 febbraio**

Candelora con la neve e il gelo







**28 febbraio**

I preti e i diaconi della  
Granda a Convegno sul tema  
del Sinodo dei Giovani



**28 febbraio**

Relatore d'eccezione  
il bravo don Andrea  
Bozzolo salesiano  
di Torino





**2 marzo**  
**Carnevale**  
Festa di Carnevale  
veramente riuscita  
per grandi e  
piccoli!







Alla ricerca delle caramelle...





**17 marzo**

Roccia Antonio e Maria Maddalena hanno festeggiato i 45 anni del loro matrimonio. Auguri di vero cuore!  
Vi aspettiamo per il 50°



**18 marzo**

E' la volta di Fr. Luca...  
sì anche lui invecchia 50 anni!  
Buon compleanno



**31 marzo**

Festa in casa Rivoira per il Battesimo di Leonardo gioia di mamma Chiara e papà Claudio. Auguri!



**23 marzo**  
**38° motoraduno**

A Cussanio i motociclisti sono stati accolti dal Vescovo Mons. Piero Delbosco



Il vescovo ha benedetto il Cippo per i motociclisti defunti



**Sono venuti a trovare la Madonna di Provvidenza:**

**19 Gennaio**

Gradita visita al Santuario della Parrocchia di Veròla Nuova (Brescia)

**13 febbraio**

Gruppo amici della "Sacra Famiglia" di Savigliano con il Vescovo emerito di Biella, Mons. Gabriele Mana

**16 marzo**

- Il gruppo Cenacolo Santa Famiglia di Nazaret ha pregato e riflettuto in Cappella Invernale.
- Pellegrinaggio della Zona pastorale di Genola a conclusione della Settimana zonale.

# DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI RESTAURO DEL SANTUARIO

L'intento della committenza è quello di realizzare, in occasione del cinquecentesimo anniversario dell'apparizione della Madonna, un articolato progetto di restauro ed adeguamento liturgico del Santuario Madre della Divina Provvidenza a Cussanio. Il lavoro si articola in due fasi: la prima comprende tutte le opere di risanamento, restauro e aggiornamento impiantistico, mentre la seconda l'adeguamento liturgico e il nuovo impianto illuminotecnico. Qui ci limitiamo alla prima fase.

## **PRIMA FASE: OPERE DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO**

### **Rifacimento del manto di copertura**

Il progetto prevede la rimozione delle tegole marsigliesi e delle lamiere, la verifica di tutte le strutture lignee portanti, con sostituzione di quelle ammalorate, la posa di un nuovo tavolato continuo in larice, che impedirà il ritorno dei volatili nel sottotetto, su cui verrà posta una guaina impermeabile. Il nuovo manto sarà in coppi, di tipo tradizionale ma ad alta resistenza meccanica, mentre tutti gli elementi della lattoneria verranno sostituiti.

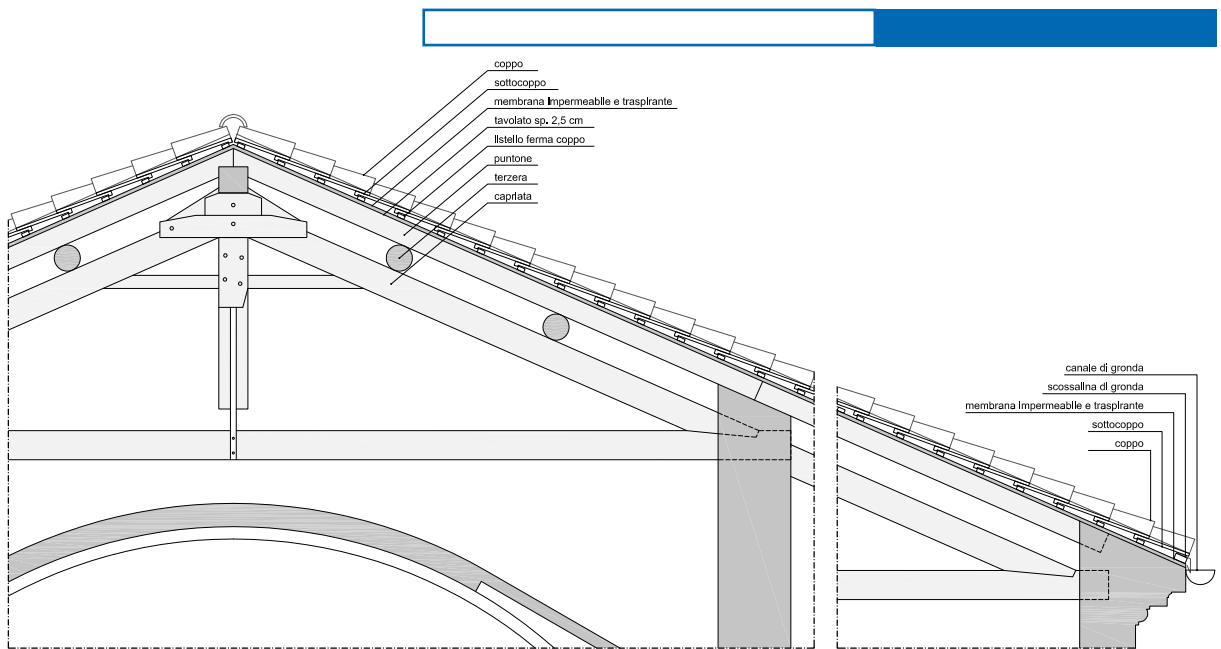
### **Restauro della facciata e dei serramenti**

Il progetto prevede il ripristino completo della facciata del santuario, secondo le tecniche del restauro architettonico, in modo da valorizzare al massimo la vista frontale dal sagrato e dal viale centrale di accesso. Inoltre tutti i serramenti verranno restaurati o sostituiti a seconda dello stato di conservazione degli stessi.

### **Risanamento dall'umidità di risalita**

I gravi problemi di degrado dovuti all'umidità di risalita presenti all'interno del santuario, necessitano di essere risolti mediante un intervento di risanamento che preveda la realizzazione di un vespaio areato, nei locali della galleria ex voto e della sacrestia. Gli intonaci ammalorati saranno rimossi, insieme alle lastre di marmo che costituiscono la zoccolatura dell'aula liturgica, e ripristinati con intonaco deumidificante a base di calce idraulica naturale.





### Restauro degli interni

L'intervento di restauro più importante riguarda l'altare a dossale seicentesco, che presenta un forte degrado nella parte inferiore dovuto all'umidità di risalita; oltre al suo completo recupero verranno risolti i danni agli affreschi delle volte causati dalle infiltrazioni di acqua meteorica, mentre l'apparato decorativo interno verrà completamente ripulito e puntualmente ripristinato, così come gli altari laterali. La nuova zoccolatura interna, in intonaco deumidificante, sarà dipinta in accordo con le indicazioni della Soprintendenza.

### Adeguamento impiantistico

Il progetto prevede di revisionare e integrare l'impianto elettrico, per la successiva posa dei corpi illuminanti, la sostituzione dell'impianto audio interno e la realizzazione di uno nuovo sul sagrato per le celebrazioni all'aperto. Il santuario sarà poi dotato di un impianto di allarme e videosorveglianza.





## RISTRUTTURAZIONE del SANTUARIO

un contributo per il 5° centenario delle Apparizioni

Cari Amici del Santuario “Madre della Divina Provvidenza” nel maggio 2021 celebreremo i 500 anni delle apparizioni (1521-2021).

Per prepararci a questo appuntamento sono in programma alcuni interventi strutturali di miglioramento di notevole importanza:

- 1) il rifacimento del TETTO della Chiesa (che presenta segni di cedimento);
- 2) ripulitura e risanamento dell'INTERNO e dell'ESTERNO del Santuario, compresa la Sacrestia;
- 3) l'adeguamento liturgico del PRESBITERIO (Altare-Ambone-Sede) secondo le norme vigenti;
- 4) la valorizzazione degli ex-voto.

**COLLABORATE GENEROSAMENTE A QUESTO PROGETTO**



**SANTUARIO MADRE DELLA DIVINA  
PROVVIDENZA  
RISTRUTTURAZIONE 5° CENTENARIO**

CRF - Fossano Sede Centrale

IBAN: **IT56V0617046320000001557063**

**Segnalate** il vostro nome e cognome, è importante per comporre l'albo dei benefattori.

***GRAZIE fin d'ora a TUTTI voi per il contributo che darete.  
Maria, Madre della Divina Provvidenza, vi custodisca e vi protegga.***

*don Pierangelo Chiaramello*  
 Rettore del Santuario di Cussanio

# Grazie

*a chi ci sostiene con la preghiera, suggerimenti e critiche costruttive...*

*a chi ci sostiene finanziariamente con le offerte*

*a chi dona un po' del proprio tempo per la cura del parco, delle aiuole, delle siepi*

*a chi pensa alla pulizia della Chiesa*

*a chi si fa carico della sistemazione dei fiori in Chiesa*

*a chi ci procura i fiori*

*a tutti coloro che amano il Santuario*

## Sostenete il Bollettino del Santuario

**ABBONAMENTO ORDINARIO € 10,00**

**ABBONAMENTO SOSTENITORE € 25,00**

causa i costi elevati dell'editoria e della spedizione siamo costretti a non inviare più il Bollettino a coloro che non sono in regola con l'abbonamento da qualche anno.

## Indicazioni per realizzare Quadri ex voto

Per ricordare le grazie ricevute dalla Madonna della Divina Provvidenza lasciando un segno al Santuario si può realizzare un quadro votivo.

**Il quadro può essere dipinto ad olio su tela, di modeste dimensioni (massimo 21x30 cm) e riveli il rapporto tra l'episodio e la Madonna che è stata invocata.** Si può aggiungere, in un angolo, la propria foto, formato

tessera, con la dicitura della grazia ricevuta e la data dell'evento. Non deve essere un quadro generico con la semplice foto del graziato, acquistato in negozi di articoli religiosi o composto con sola foto dell'incidente.

Il Santuario non si ritiene obbligato ad esporre quadri che non hanno le



suddette caratteristiche.

Si segua come modello il quadro sopra riportato.

## Abbiamo bisogno del tuo prezioso aiuto!

Forse c'è chi si domanda in quale maniera potrà essere ricordato dopo la morte, come possa usare delle sue sostanze, come possa compiere un'opera buona anche quando non ci sarà più.

La grande famiglia cristiana da sempre ha inventato e sostenuto interventi sia per il culto sia per la carità sia per la formazione. Ha realizzato e continua a realizzare opere imponenti destinate a durare nel tempo e che per secoli saranno utilizzate da tutta la comunità. Cussanio è stato nei secoli centro di formazione spirituale

ed umana, le lapidi presenti in Santuario o nell'ex convento ci dicono che esse sono nate e si sono conservate grazie a quanti **nei loro testamenti si sono ricordati di queste istituzioni.** Se una volta, con disponibilità finanziaria molto più limitate persone umili e ricchi signori hanno lasciato il Santuario erede di parte della loro sostanza, perché ciò non può avvenire anche ora?

In questi anni molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare per conservare, migliorare ed offrire soprattutto alle famiglie ed ai giovani la possibilità

di usufruire di Cussanio per giornate di formazione e week-end dello Spirito. Chiunque volesse, una volta soddisfatti eventuali obblighi di giustizia, ricordare il Santuario nelle sue ultime volontà ricordi che l'esatta e completa denominazione è: **Santuario "Madre della Divina Provvidenza" Piazza Madonna della Provvidenza, 9 12045 Cussanio - Fossano (CN).** A nome dell'amministrazione ringrazio quanti vorranno comprendere il senso di queste considerazioni.

don Pierangelo Chiamello



## **SANTE MESSE IN SANTUARIO**

**Orario Ordinario** *(per tutto l'anno)*

Festivo: ore **9,30 – 11 – 17,30**

Prefestivo: ore **18,30**

Feriale: ore **18,30**

**Mese di MAGGIO**

Festivo:

ore **7 – 8 – 9,30 – 11 – 17,30**

Prefestivo: ore **19**

Feriale: ore **6,30 – 7 – 19**

